

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Bergamo

U.O.C. ACCREDITAMENTO, VIGILANZA E CONTROLLO

AREA SOCIOSANITARIA E SOCIALE

PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLA RETE

DELLE UNITÀ D'OFFERTA SOCIALI

ANNO 2019

Le attività di vigilanza e controllo sulle Unità d'Offerta (UdO) della Rete sociale, descritte nel presente Piano, sono programmate e gestite dall'Unità Operativa Complessa "Accreditamento, Vigilanza e Controllo – Area Sociosanitaria e Sociale" (UOC AVC), nell'ambito del Dipartimento per la Programmazione, Accreditamento, Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie (DPAAPSS), afferente alla Direzione Generale, così come definito nel Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) dell'ATS di Bergamo, adottato con deliberazione n. 18 del 17 gennaio 2017 e approvato formalmente dalla Giunta Regionale con D.G.R. X/6325 del 13/03/2017.

OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

Le funzioni di vigilanza e controllo sono esercitate sui soggetti gestori e sulla rete delle UdO sociali, sui progetti e sulle sperimentazioni che Regione Lombardia determina con provvedimenti ad hoc e in tutte le eventuali situazioni ove, per la tipologia di utenza e per i servizi offerti, si presuppone vengano svolte attività sociali in assenza di corretta abilitazione all'esercizio.

Il primario e prioritario obiettivo dell'attività è verificare che i servizi offerti ai cittadini e alle loro famiglie siano erogati nel rispetto della dignità e per il benessere degli utenti stessi, anche se risulta altresì importante poter monitorare la relazione tra la domanda, nelle sue molteplici manifestazioni, e la rete delle UdO sociali così come oggi è configurata. Particolare attenzione viene posta alla capacità dei servizi offerti di rispondere in modo flessibile e personalizzato ai bisogni individuali, ponendo la "presa in carico globale dell'individuo" quale finalità prioritaria da condividere per l'intera Rete del SSR.

L'attività di vigilanza sul possesso e sul mantenimento dei requisiti di esercizio e gestione è funzionale ad offrire buone garanzie sull'adeguatezza e sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini.

In tale ottica gli esiti dell'attività di vigilanza sono portati a conoscenza di Comuni e Ambiti Territoriali sia per assolvere ad un effettivo dovere d'informazione, sia per consentire una sinergica azione tesa al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO

La funzione di vigilanza e controllo sulla Rete delle UdO sociali si esplica mediante attività finalizzata alla verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di esercizio previsti dalle normative di settore e inerenti gli aspetti organizzativi/gestionali e igienico/sanitario, strutturali e di sicurezza, secondo quanto disposto dal Decreto n. 1254 emesso dalla Direzione Generale Famiglia Solidarietà Sociale di Regione Lombardia in data 15/02/2010 "Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociali" e della Deliberazione n. X/2569 emanata dalla Giunta regionale in data 31/10/2014 "Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità d'offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo", per le parti di stretta pertinenza. Tale DGR, infatti, dispone che in via transitoria, in attesa di una revisione del sistema di vigilanza e controllo sulle UdO sociali, le ex ASL adottino per analogia e, in quanto applicabili, le indicazioni del provvedimento stesso a tali UdO.

L'attività di vigilanza è condotta secondo l'ormai consolidato approccio multidisciplinare ed integrato, reso possibile sia dalla presenza nell'UOC preposta di operatori con diverse professionalità, come poi dettagliatamente descritto nel prosieguo di questo Piano dei controlli, sia dalla fattiva collaborazione con i colleghi del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS).

Infatti, la metodologia di lavoro nell'attività di vigilanza e controllo sulla rete delle UdO sociali è la medesima individuata per l'attività svolta in ambito sociosanitario: le verifiche vengono condotte sempre in equipe, all'interno della quale viene individuato un responsabile che progetta, gestisce e redige il verbale, in collaborazione con gli altri componenti, avendo cura di annotarvi ogni elemento di osservazione o aspetto d'interesse che dovesse emergere nel corso del sopralluogo.

Le équipes, come ormai consolidato, sono di norma integrate da operatori del DIPS a cui competono le verifiche dei requisiti strutturali e tecnologici in tutte le nuove attivazioni, nelle verifiche conseguenti a situazioni di segnalata criticità che investono problematiche strutturali, igienico sanitarie e/o di sicurezza, nonché, ove previsto nei controlli programmati sul campione di UdO definito annualmente.

Per questo all'inizio di ogni anno la definizione del Piano dei Controlli sulle strutture sociali avviene di concerto anche con il DIPS che, a sua volta, assume nel proprio Piano di lavoro annuale la programmazione dell'attività di controllo in ambito sociale.

La programmazione 2019 dell'attività di vigilanza e controllo sulle UdO sociali segue le indicazioni contenute nella Deliberazione XI/1046 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2019" del 17/12/2018, fatta salva l'applicazione di ulteriori disposizioni d'indirizzo e di coordinamento delle attività di vigilanza e controllo da parte delle competenti compagini regionali.

Le strutture su cui l'ATS esercita la propria attività sono sia quelle elencate nella DGR n. 45 del 23/04/2018 "Aggiornamento dell'elenco delle Unità d'offerta sociali di cui all'allegato A) della DGR 7437/2008 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociali ai sensi della L.R. 3/08, art. 4, comma 2", sia quelle che erogano servizi o gestiscono lo sviluppo di progetti che Regione Lombardia determina con provvedimenti ad hoc, per i quali sono previste verifiche di corrispondenza alle specifiche caratteristiche indicate nei documenti di riferimento, così come dettagliatamente illustrato nelle sezioni a seguire dedicate a tali specifiche realtà.

I controlli affidati all'ATS sono programmati per garantire la valutazione del totale delle UdO in attività nell'arco di un biennio, quindi i controlli effettuati nell'arco dei due esercizi 2018/2019, consentiranno di vigilare tutte le UdO della Rete sociale operanti a carattere non temporaneo in attività dal 01.01.2018.

L'attività di vigilanza istituzionale in ambito sociale prevede, inoltre, le verifiche sul 100% sia per le nuove Comunicazioni Preventive di Esercizio (CPE) sia per comunicazioni relative ad UdO che abbiamo modificato il proprio assetto.

Naturalmente sono anche oggetto di opportuni controlli sia le UdO che nel corso dell'anno precedente hanno presentato criticità, al fine di verificare il ripristino dei requisiti o la realizzazione di concrete azioni di miglioramento indicate in sede di visita ispettiva, sia quelle per le quali sono state raccolte segnalazioni o che sono state teatro di eventi straordinari.

ANALISI DELLA RETE

La **tabella 1**, qui di seguito riportata, offre un quadro della rete delle UdO sociali presenti alla data dell' 1 gennaio 2018 nel territorio dell'ATS di Bergamo, con l'indicazione del numero delle realtà per ciascuna tipologia, raggruppate tenendo conto della suddivisione del nostro territorio provinciale nei tre Distretti ATS, corrispondenti alle aree di pertinenza delle tre ASST bergamasche, in aderenza al quadro di riferimento delineato dalla L.R. 23/2015.

Per quanto concerne l'offerta presente sul territorio di Centri Ricreativi Diurni (CDR), va precisato che nella tabella non compare il loro numero, vista la loro grande variabilità nei diversi anni di riferimento. Per inquadrare il carico di lavoro in termini di controlli, si può però utilmente qui riportare il numero di CDR di nuova attivazione nel 2018, che sono stati oggetto di attività di vigilanza: 27 nuovi centri.

Tab. 1: Rete delle UdO sociali nella provincia di Bergamo al 01.01.2018

ASST	PG23			BERGAMO EST						BERGAMO OVEST				Totale complessivo	
	BERGAMO	VALLE BREMBANA	VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	ALTO SEBINO	GRUMELLO	MONTE BRONZONE E BASSO SEBINO	VALLE CAVALUNA	VALLE SERIANA	VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE	SERIANE	DALMINE	ISOLA BERGAMASCA E BASSO VAL SAN MARTINO	ROMANO DI LOMBARDIA		TREVIGLIO
ALLOGGI PER L'AUTONOMIA	1							1						3	5
ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI		1						1			2	1		1	6
CASA ALBERGO	2							1	1			1		1	6
CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE	1		2								6			2	11
CENTRO DIURNO									1						1
CENTRO PRIMA INFANZIA	1							3						1	5
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	2	2	2	1		1		1	1		1	2		1	14
COM ALLOG HANDICAP			1						1						2
COM ALLOG REINS_e RISOC	3	1			1		2								7
COMUNITA' EDUCATIVA	10				1			1			3		2	5	22
COMUNITA FAMILIARE			1								2			4	7
MICRO NIDO	2	1			2	1	2	3	1	3	3	2	4	8	32
NIDO	31	4	7	4	7	2	6	14	5	13	24	17	13	18	165
NIDO FAMIGLIA	4		1			1	2	1		2	2	2		3	18
SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA	4		3	1	2	1	1	1	1	2	8	1	2	1	28
UNITA D'OFFERTA SPERIMENTALI	2		1	1			1				2	1			8
Totale complessivo	63	9	18	7	13	6	14	27	10	21	53	27	21	48	337

ATTIVITÀ DI VIGILANZA CONDOTTA SULLE DIVERSE TIPOLOGIE DI U.d.O. SOCIALI NEL 2018

Si riporta qui di seguito una puntuale descrizione per ciascuna tipologia di UdO sociale degli esiti dell'attività di vigilanza e di controllo di appropriatezza, ove questi siano richiesti dalla specifica normativa. Sono, in particolare, evidenziate riflessioni, osservazioni e risultati dei controlli effettuati a seguito di segnalazioni pervenute all'UOC AVC.

AREA MINORI

UNITÀ D'OFFERTA PER LA PRIMA INFANZIA

(ASILO NIDO, MICRONIDO, NIDO FAMIGLIA, CENTRO DI PRIMA INFANZIA)

Complessivamente sono stati effettuati n. 142 sopralluoghi, di cui:

- n. 116 per vigilanza ordinaria
- n. 4 per vigilanza straordinaria
- n. 22 sopralluoghi a seguito di Comunicazione Preventiva di Esercizio (CPE).

Nel corso dell'anno sono state chiuse n. 8 UdO, di cui n. 4 nidi, n. 2 micronidi e n. 2 nidi famiglia.

L'attività istituzionale è stata condotta, in collaborazione con i funzionari del DIPS, con il costante intento di realizzare un costruttivo confronto con i Legali Rappresentanti delle UdO, sia in termini informativi preliminari all'avvio dell'attività, sia in un'ottica di concertazione delle azioni di miglioramento più opportune per elevare la qualità del servizio già offerto.

L'attività istituzionale è stata condotta, in analogia a quanto avviene con l'area sociosanitaria, utilizzando check list e verbali redatti dall'UOC AVC, a garanzia della conduzione omogenea, da parte dei funzionari incaricati su tutto il territorio, dei controlli sui requisiti di esercizio e sulle modalità di funzionamento dei servizi.

Copia dei verbali redatti viene rilasciata in loco e fatta pervenire al Comune/Ambito Territoriale, unitamente agli esiti dell'attività condotta, per doverosa informativa e per eventuali provvedimenti conseguenti.

In particolare, nelle strutture dedicate alla prima infanzia, all'atto del sopralluogo vengono così rilevate:

- le presenze, con relativa registrazione, sia dei bimbi ospitati, sia degli operatori in servizio;
- la qualificazione professionale e la funzione ricoperta di tutti gli operatori delle strutture, a qualsiasi titolo impegnati nelle attività;
- l'adeguatezza strutturale, igienico-sanitaria e di sicurezza degli spazi e delle attrezzature a disposizione;
- le attività in corso e la programmazione quotidiana e settimanale delle stesse;
- la conformità delle presenze alla recettività autorizzata;
- la presenza di documentazione completa e esaustiva sia inerente agli aspetti strutturali (es. certificazioni di conformità degli impianti) sia relativa ai doveri d'informazione per l'utenza (Carta dei Servizi e Regolamenti)
- le modalità di lavoro del personale, con particolare riferimento alla garanzia dello svolgimento dei compiti in maniera integrata e sinergica;
- la presenza di particolari progettualità educative;
- la gestione dei rapporti con i genitori;
- la formazione del personale, con particolare riferimento all'adesione alle proposte formative realizzate dall'Ambito e dall'Amministrazione provinciale.

L'analisi degli esiti complessivi dell'attività ispettiva condotta, anche sulla base della disamina della documentazione acquisita e/o visionata in loco, ha consentito di rilevare un generale buon andamento dei

servizi offerti dalle UdO, che non di rado si impegnano a sviluppare progetti educativi, ulteriori rispetto a quelli tradizionalmente gestiti da questo tipo di UdO. I requisiti di funzionamento risultano di norma conformi a quanto prescritto dalla normativa di settore.

Tuttavia l'attività analiticamente condotta ha rilevato alcune criticità per le quali sono state prontamente date indicazioni per la loro risoluzione.

Nello specifico riguardano la non sempre puntuale ed efficace modalità di registrazione delle presenze dei bimbi e degli operatori, la mancata compresenza di due operatori per pur brevi e poco rilevanti periodi di tempo durante l'apertura del servizio, alcune carenze informative nei contenuti della Carta dei Servizi, qualche difficoltà nel reperimento nelle sedi dei servizi delle documentazioni attestanti il possesso dei requisiti gestionali e strutturali.

Si segnala la necessità di chiarire ulteriormente il possibile incremento del 20%, nelle iscrizioni ai servizi per la prima infanzia, rispetto alla recettività massima autorizzata per le singole strutture. Si ritiene, infatti, che per ovvi motivi di sicurezza e adeguatezza degli spazi, il numero dei bambini compresenti non possa superare la capacità massima autorizzata.

Si pone in evidenza che sono state messe in atto forme di collaborazione, alcune non ancora consolidate, con gli Ambiti territoriali, per condurre congiuntamente l'attività ispettiva, considerate le rispettive competenze sui requisiti di esercizio e di accreditamento.

Permangono, inoltre, oggettive criticità nella gestione della piattaforma informatica AFAM, specialmente per i dati riferiti alle strutture afferenti all'Area Minori. Tale attività rappresenta un compito di competenza degli Ambiti, i quali non sempre purtroppo vi assolvono con la dovuta puntualità. L'UOC AVC, infatti, spesso rileva difformità tra i dati presenti su tale piattaforma e quelli censiti nel corso dell'attività istituzionale. Proprio per cercare di implementare nuovi percorsi di collaborazione, per favorire un più puntuale aggiornamento delle informazioni, il tema è stato condiviso con i Responsabili degli Ambiti al loro Tavolo di coordinamento, insieme ad altri argomenti d'interesse. Si spera che tale nuovo percorso possa sensibilizzare in maniera efficace i funzionari territoriali e garantire così un loro più puntuale e tempestivo contributo.

Nel corso dell'anno sono pervenute e prese in carico n. 2 segnalazioni.

Nell'ambito delle relative istruttorie, sono stati opportunamente coinvolti gli Enti Territoriali competenti, al fine di ottimizzare e coordinare i necessari interventi correttivi per definire le situazioni oggetto degli esposti. Infatti, una delle situazioni è stata risolta concordando il perfezionamento di una CPE, che è stata regolarmente presentata in questa primissima fase dell'anno 2019 al Comune di competenza. L'altra questione, poi, è stata condivisa con entrambi gli Enti territoriali interessati, Comune e Ambito Territoriale, per meglio inquadrare la fattispecie in oggetto, che pare poter rientrare nelle disposizioni della L.R. n. 3/2008, art. 3 comma 2.

CENTRI RICREATIVI DIURNI (CRD)

Considerata la peculiarità di questi servizi, frequentemente dislocati in edifici scolastici, pertanto già oggetto di ordinaria e programmata vigilanza, assai numerosi e attivi per un tempo molto limitato, l'UOC AVC assicura la vigilanza sulle strutture di nuova attivazione, oggetto di significative modifiche nella recettività o nella sede erogativa e garantisce il controllo di tutte le realtà per le quali emergano problematiche durante la gestione.

Nel 2018 sono pervenute n. 30 CPE per nuove aperture di CRD, anche se i sopralluoghi effettuati sono stati solo 27. Infatti, in un caso non è stato attivato alcun percorso di valutazione perché la CPE è stata annullata, mentre in altri due non è stato materialmente possibile visitare le strutture perché la loro attività risultava già terminata nella data designata per il sopralluogo. Per queste due realtà sono stati comunque presi accordi con i rispettivi Ambiti di riferimento per differire l'attività di vigilanza al 2019.

Le CPE presentate erano motivate da:

- n.18 nuove aperture

- n. 3 modifica di Ente gestore
- n. 5 trasferimenti di sede
- n. 4 per cambio di ricettività.

Nonostante l'attività di vigilanza condotta abbia evidenziato una sostanziale situazione di idoneità dei centri agli standard richiesti per il loro esercizio, si sono riscontrate alcune criticità riguardanti:

- la mancanza di una vera e propria Carta dei Servizi;
- l'incompleta attestazione della presenza dei bambini e degli operatori;
- la carenza del Progetto Educativo riferito ai minori disabili partecipanti.

Nel 2018 sono pervenute, inoltre, n. 250 comunicazioni di riapertura di centri già attivati negli anni precedenti, senza alcuna variazione rispetto al possesso dei requisiti richiesti. Pertanto, si è proceduto semplicemente d'ufficio all'inserimento dei dati rilevanti nell'anagrafica dell'UOC AVC.

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG)

Nel 2018 è stata condotta attività di vigilanza sul 50% delle unità d'offerta denominate "CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE", così come definiti da Piano Socio Assistenziale 1988/90.

Delle n. 6 strutture campionate, distribuite su tutta la provincia, ne sono state controllate in realtà n. 5 (4 di natura giuridica pubblica a gestione privata e 1 privata sia per natura giuridica che per gestione), dal momento che una Udo ha sospeso la propria attività.

È stata, inoltre, espletata una CPE per cambio sede.

I controlli effettuati hanno raggiunto l'obiettivo di verificare sia la correttezza dal punto di vista organizzativo/gestionale del servizio, sia la permanenza dei requisiti di autorizzazione dal punto di vista strutturale e igienico sanitario, con il supporto dei funzionari del DIPSS.

In seguito alla valutazione degli aspetti organizzativi, attenti anche alla progettualità del servizio, è stato possibile confermare il carattere aggregativo, educativo e formativo delle attività rivolte all'utenza preadolescenziale, adolescenziale e giovanile.

Si è rilevato, inoltre, che diversi CAG operano all'interno di progetti più ampi, che vedono il coinvolgimento di realtà territoriali afferenti al volontariato e alle parrocchie. Alcuni offrono servizi aggiuntivi, fra cui il servizio di sostegno scolastico.

I controlli condotti sulle dotazioni organiche hanno evidenziato che, mentre sono rispettati gli standard rispetto al numero degli operatori, si registrano ancora irregolarità rispetto al titolo di studio in possesso di alcuni educatori impegnati nelle realtà vigilate.

COMUNITA' ALLOGGIO REINSERIMENTO RISOCIALIZZAZIONE (CARR)

Anche per le UdO denominate "CARR – COMUNITA' ALLOGGIO REINSERIMENTO E RISOCIALIZZAZIONE", come definite dal Piano Socio Assistenziale 1988/90, è stata garantita la vigilanza sul 50% delle realtà operanti nella nostra provincia.

Nello specifico sono state campionate n. 3 UdO, tutte di natura privata.

Tutti i sopralluoghi sono stati condotti congiuntamente ai funzionari del DIPSS.

Le UdO vigilate sono molto eterogenee sia per modalità di intervento sia per tipologia di utenza.

Due comunità sono orientate soprattutto verso il disagio sociale più generalizzato (soggetti dimessi dal carcere, immigrati stranieri, situazioni di marginalità spesso con problemi psichiatrici). Di queste una, connotata da finalità di pronto intervento, prevede tempi di permanenza per gli ospiti di breve durata ed è quindi caratterizzata da un forte turnover di utenza, l'altra invece accoglie soggetti "stabilizzati" per i quali le tempistiche sono assai diverse, tant'è che per alcuni la comunità alloggio diventa una dimora vera e propria, dove vivere stabilmente.

La terza UdO, poi, ospitava al momento del sopralluogo un solo utente con disabilità psichica.

I controlli condotti hanno permesso di verificare la permanenza dei requisiti di autorizzazione e l'adeguatezza sia delle modalità di funzionamento dei CARR dal punto di vista organizzativo/gestionale sia dei requisiti strutturali e igienico sanitari.

In particolare i controlli di tipo gestionale hanno preso in esame le modalità di funzionamento, la programmazione delle attività, i progetti individuali e il perseguimento degli obiettivi prefissati. Gli esiti raccolti hanno delineato complessivamente una buona offerta di proposte, che vedono gli utenti interagire con diverse realtà territoriali. Il personale, risultato adeguato, è prevalentemente rappresentato da educatori.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE)

Nel corso del 2018 sono stati effettuati sopralluoghi sui n. 7 CSE campionati.

Durante l'anno uno dei CSE con modulo CDD, ha convertito i n. 4 posti di CSE ampliando così la capacità ricettività totale del CDD.

Le verifiche condotte congiuntamente al DIPS, hanno avuto come obiettivo la verifica del mantenimento dei requisiti di abilitazione in ambito organizzativo/gestionale e strutturale/igienico sanitario.

L'attività ispettiva e l'analisi sulla documentazione acquisita hanno evidenziato il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa.

Nel corso dell'anno un CSE ha presentato CPE per lo spostamento della propria sede: l'iter dei controlli avviato in collaborazione con i funzionari del DIPS ha dato esito positivo.

SERVIZI FORMAZIONE AUTONOMIA (SFA)

Sono stati effettuati n° 13 sopralluoghi, rispetto ai 14 programmati per l'anno 2018, poiché una UdO ha comunicato la sospensione della propria attività.

Le verifiche sono state condotte per attestare il mantenimento dei requisiti in ambito organizzativo/gestionale e hanno dato per tutti e 13 gli SFA esito positivo.

Va precisato che, in ragione della propria peculiare tipologia di servizio, la normativa di settore richiede che gli SFA abbiano una sede operativa con dotazione minima, utilizzata eventualmente anche in condivisione con altri servizi o anche messa a disposizione da Enti pubblici e/o privati. Pertanto i sopralluoghi programmati nell'ambito della vigilanza ordinaria non hanno verificato il mantenimento dei requisiti strutturali e igienico sanitari.

Riassumendo, l'attività programmata ha rilevato nell'ambito delle realtà campionate che:

- n. 1 SFA ha comunicato la sospensione dell'attività per assenza di progetti attivi;
- n. 1 SFA ha presentato CPE per lo spostamento della propria sede ed è stato verificato, con esito positivo, congiuntamente al DIPS, in ragione dell'avvio della propria attività.

Inoltre, n. 1 SFA ha comunicato di aver cessato la propria attività, mentre un altro ha presentato CPE di messa in esercizio. I previsti controlli attivati sulla nuova realtà, anche questa volta condotti congiuntamente al DIPS, hanno dato esito positivo.

COMUNITA' ALLOGGIO HANDICAP (CAH)

La comunità alloggio disabili, campionata per il 2018, ha presentato domanda di accreditamento quale "Comunità socio sanitaria". Pertanto le verifiche effettuate hanno riguardato sia i requisiti di esercizio sia quelli di accreditamento.

L'istanza è stata presentata nel corso del quarto trimestre 2018 e l'iter di accreditamento sarà perfezionato nel corso del 1° trimestre 2019.

STRUTTURE RESIDENZIALI MINORI **(COMUNITÀ EDUCATIVE, COMUNITÀ FAMILIARI, ALLOGGI PER L'AUTONOMIA)**

Nel corso dell'anno sono stati effettuati n. 14 sopralluoghi per attività di vigilanza ordinaria su:

- n. 6 Comunità Educative
- n. 5 Comunità Familiari

- n. 3 Alloggi per l'Autonomia

Inoltre, sono stati effettuati n. 6 sopralluoghi per perfezionare le istruttorie relative alle CPE inoltrate per:

- n. 4 nuove Comunità Educative
- n. 1 trasferimento di sede ed n. 1 apertura di Alloggi per l'autonomia.

La vigilanza ha evidenziato una complessiva buona qualità dei servizi resi, anche desumibile dalla corretta tenuta documentale, benchè permangano alcune criticità a volte motivate dalla non perfetta sinergica azione dei soggetti istituzionali coinvolti nella presa in carico dei minori.

Ad esempio, sono state osservate nelle Comunità vigilate alcune carenze:

- presenza di un Progetto quadro non del tutto esaustivo
- in un caso, non risulta chiaramente la programmazione della formazione per l'anno di riferimento sulla base dei bisogni formativi rilevati e sugli esiti delle attività formative espletate nell'anno precedente, con riferimento a ciascun singolo operatore
- mancanza di una puntuale rilevazione del grado di soddisfazione degli enti inviati
- in una Comunità, non è presente il piano di supervisione
- non è sempre definita chiaramente una modalità di raccolta di eventuali lamentele/suggerimenti

Nel corso dell'anno il Comune di Bergamo ha comunicato l'attivazione di n. 3 Progetti Sperimentali per l'accoglienza abitativa di minori stranieri non accompagnati, nell'ambito del PROGETTO SPRAR MINORI. Anche per queste realtà è stata condotta attività di vigilanza in collaborazione con il funzionario del Dipartimento PIPSS individuato. In due casi si è verificato subito l'effettivo funzionamento della struttura, mentre per l'ultima sperimentazione è stato necessario organizzare un ulteriore incontro, dal momento che durante il primo sopralluogo programmato era assente il personale educativo. Tale situazione rilevata è stata doverosamente segnalata alle Autorità competenti.

Per quanto concerne la valutazione delle strutture nell'ambito della Misura 6 "Comunità per minori" (DGR 2942/2014 e DGR 5342/2016, come revisionata dalla DGR 7626/2017), effettuata in collaborazione con il funzionario incaricato del Dipartimento PIPS, sono state vigilate n. 2 comunità educative con l'analisi di n. 6 fascicoli, 3 per ciascuna realtà, con i relativi PEI, che sono stati oggetto di specifiche verifiche mirate alla valutazione dell'adeguatezza dei documenti e la rispondenza di quanto in essi descritto alla reale situazione. Il controllo sui documenti, parte integrante e quindi necessaria del PEI, si sono estesi a: il Decreto del Tribunale, il Progetto Quadro, il Progetto Educativo, con le relative verifiche periodiche rispetto alla sua attuazione, il diario giornalmente compilato, con la specifica indicazione delle prestazioni socio sanitarie aggiuntive erogate.

Gli esiti dell'attività condotta sono stati complessivamente positivi, anche se si rileva ancora qualche difficoltà di condivisione del "Progetto Quadro" fra i soggetti istituzionali competenti alla sua stesura e le Comunità che accolgono i minori.

Va segnalato che nel corso dell'anno sono state segnalate ben n. 3 chiusure di Comunità familiari e la sospensione temporanea dell'attività di n. 3 Alloggi per l'autonomia.

Per quanto concerne la raccolta di esposti, è stata presa in carico una segnalazione rispetto alla presunta inadeguatezza della dotazione organica di una comunità educativa. Per verificare la situazione è stato effettuato un sopralluogo nel corso del quale sono stati condotti i necessari accertamenti, che non hanno però evidenziato carenze o irregolarità né rispetto al personale in servizio né in relazione all'attività condotta.

COMUNITA' ALLOGGIO SOCIALE ANZIANI (C.A.S.A.)

Con Deliberazione n. 7776 del 17/01/2018, Regione Lombardia ha istituito una nuova UdO Sociale denominata Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A), definendo specifici requisiti gestionali,

organizzativi e strutturali. Questa normativa ha offerto la possibilità di mettere a regime realtà già operative come sperimentali e rivolte ad anziani fragili.

C.A.S.A. si configura come una piccola comunità, dai 5 ai 12 posti, che offre servizi alberghieri e sociali garantendo condizioni di salute e benessere ad anziani, autosufficienti o con una parziale compromissione delle capacità relative alla vita quotidiana, di età superiore a 65 anni.

Nei primi mesi dell'anno 2018, quattro Soggetti Gestori, interessati all'apertura, hanno presentato CPE per messa in esercizio di questa nuova UdO, dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa.

Un'amministrazione comunale, in qualità di gestore di una UdO già in esercizio in via sperimentale, ha presentato un provvedimento in cui riconosceva tale realtà quale C.A.S.A., allegando una relazione descrittiva della sua organizzazione e del suo funzionamento.

In questo caso, l'UOC AVC ha provveduto sia a valutare la documentazione presentata, riscontrando varie incongruenze rispetto a quanto prescritto dalla DGR 7776/2018, sia ad effettuare un sopralluogo per la verifica di tutti i requisiti, con esito non positivo. Pertanto si è comunicato al Comune e a Regione Lombardia che la struttura non era in possesso dei requisiti necessari per essere riconosciuta quale C.A.S.A. L'Amministrazione comunale, quindi, ha manifestato la volontà di mantenere comunque in attività la struttura, connotandola nuovamente come sperimentazione, in ragione dell'opportunità di continuare a garantire il servizio da questa reso in una realtà montana povera di alternative, come quella di proprio riferimento.

Per quanto concerne, invece, le altre tre strutture che hanno presentato CPE, i sopralluoghi effettuati ed il controllo della documentazione prodotta hanno già permesso di confermare la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa per due realtà, mentre per l'ultima sarà necessario attendere la trasmissione degli esiti da parte del competente DIPS per quanto concerne la verifica degli aspetti strutturali.

CASE ALBERGO

Sul territorio provinciale sono presenti n. 6 Case Albergo in possesso di autorizzazione al funzionamento rilasciata negli anni 90 dalla Provincia di Bergamo.

Nell'anno 2018 sono stati condotti sopralluoghi presso n. 2 Case Albergo, al fine di verificare che la loro organizzazione garantisse ai propri ospiti, anziani autosufficienti, come connotati dal Piano Socio Assistenziale 1988/90, un servizio alberghiero e i servizi collegati, interventi di carattere socio assistenziale e momenti ricreativi che favoriscano la vita di relazione.

Entrambe le strutture sono risultate gestite in maniera adeguata.

Per una realtà, però, sono stati richiesti adeguamenti strutturali, che il gestore si è impegnato a realizzare entro il primo semestre 2019, come da dettagliato cronoprogramma dei lavori presentato a questa ATS.

ALLOGGI PROTETTI ANZIANI

Nel corso dell'anno 2018 sono stati effettuati n. 2 sopralluoghi per accertare l'organizzazione e le modalità di funzionamento di altrettanti Alloggi, con particolare attenzione al rispetto delle prescrizioni riguardanti la dotazione organica.

L'attività di verifica, sempre svolta in collaborazione con i funzionari del DIPS, è stata svolta utilizzando un format di verbale/check list elaborato da questa ATS.

Gli esiti dei controlli effettuati ha consentito di confermare il possesso dei requisiti strutturali e tecnologici e di attestare la conformità di entrambe le strutture alle disposizioni normative di riferimento, anche in materia di personale.

SPERIMENTAZIONI NUOVE U.D.O.: Art.13 comma 1, lett. B) L.R. 3/2008 - DECRETO REGIONALE n. 1254/2010

Nel corso dell'anno 2018 sono state programmate le verifiche delle sperimentazioni attive sul territorio provinciale, come previsto dal Decreto n. 1254/2010.

Regione Lombardia promuove e sostiene le sperimentazioni di UdO innovative, al fine di garantire la massima flessibilità dell'offerta garantita dalla Rete sociale, per meglio rispondere alla continua evoluzione dei bisogni del territorio.

Complessivamente sono stati effettuati n. 6 sopralluoghi, a fronte di n. 14 sperimentazioni censite.

Sono state oggetto di vigilanza tre strutture, ubicate nel comune di Bergamo, che hanno aderito al Progetto "SPRAR MINORI" (cfr. quanto già descritto in "STRUTTURE RESIDENZIALITÀ MINORI") per la realizzazione di interventi in favore di minori stranieri non accompagnati.

Nelle restanti tre sperimentazioni, operanti in favore di soggetti anziani, si è riscontrata la piena coerenza fra le singole progettualità predefinite e gli obiettivi raggiunti.

RESIDENZIALITA' ASSISTITA IN COMUNITA' RELIGIOSE

La misura Residenzialità Assistita in Comunità religiose (ex D.D.G.R. n. 2942/14 e n. 4086/15) è rivolta a religiosi anziani fragili assistiti nel proprio contesto abituale di vita. Tale misura è attiva nella provincia di Bergamo a far data dal 01.01.2016.

Nel 2018 sono state censite n. 5 UdO attive e contrattualizzate, per un numero complessivo di n. 66 posti così ripartiti: n. 47 religiose e n. 19 sacerdoti.

Di queste le strutture vigilate sono state n. 2, con appositi sopralluoghi condotti utilizzando quale riferimento il modello di verbale proposto da Regione Lombardia, con verifiche sia in termini di appropriatezza sia in relazione al mantenimento dei requisiti di esercizio.

Gli esiti delle verifiche hanno evidenziato in entrambe le realtà esiti positivi per tutti gli aspetti valutati.

RESIDENZIALITA' ASSISTITA AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7669/2018

Nel corso dell'anno 2018 sono stati condotti n. 2 sopralluoghi, congiuntamente ai funzionari del DIPS, per verificare come sia stata realizzata questa misura finalizzata a fornire una risposta assistenziale a persone anziane fragili, di età pari o superiori ai 65 anni, con parziale limitazione dell'autonomia e prive di una rete familiare di sostegno.

Tale misura, che può essere erogata da due diverse tipi di strutture, cioè "Alloggi protetti anziani" e R.S.A., che abbiano sottoscritto specifico contratto con ATS, è stata attivata e vigilata presso:

- Alloggio protetto anziani "Residenzialità intermedia e protetta per anziani" in Treviolo;
- Alloggio protetto anziani/RSA "Casa Sorelle Piccoli" in Albino

Si è rilevato che entrambe le strutture erogano prestazioni di carattere sociosanitario (infermieristiche di base, stimolazione per il mantenimento delle capacità cognitive e delle autonomie) aggiuntive rispetto a quelle socioassistenziali già previste dalla normativa per l'UdO preposta all'accoglienza.

La totalità dei controlli previsti dalla DGR di riferimento si sono conclusi con esito positivo.

SEGNALAZIONI

Nel corso dell'anno sono pervenute all'UOC AVC solo n. 3 segnalazioni a carico di UdO sociali, due delle quali per un presunto rapporto non adeguato "educatori/bambini" in strutture dell'area prima infanzia.

Le relative istruttorie, di cui è stata data specifica notizia nelle precedenti sezioni dedicate alla tipologia di UdO oggetto dell'esposto, sono state tutte condotte con il massimo coinvolgimento degli Enti Territoriali competenti, così da garantire la massima sinergia nel porre in essere le azioni più opportune a risolvere eventuali situazioni critiche o, comunque, inappropriate.

TAB. 2 – AZIONI DI VIGILANZA CONDOTTE SULLE DIVERSE UDO SOCIALI NEL 2018

Sopralluoghi di vigilanza 2018 - Strutture sociali							
	NUMERO TOTALE UDO AL 1/01/2018	udo campionate 2018	visite routinarie da campionamento	altre visite (CPE, visite effettuate nella strsa struttura da altra équipe.....)	Visite straordinarie effettuate a seguito segnalazione.....	Vigilanza residenzialità assistita ex dgr7769/18 (APA)	totali visite
Asili nido	165	86	116	22	6		144
Micro Nidi (MN)	32	16					
Centro Prima Infanzia (CPI)	5	4					
Nido Famiglia	18	14					
Comunità Familiare	7	7	5				5
Comunità Educativa	24	6	6	4	1		11
Alloggio per l'Autonomia	7	5	3	1			4
Centro Aggregazione Giovanile (CAG)	12	6	5	1			6
Comunità Alloggio Reinserimento Risocializzazione e (CARR)	7	3	3				3
Servizio Formazione autonomia (SFA)	28	14	14				14
Centro Socio Educativo (CSE)	15	7	7	1			8
Comunità Alloggio Disabili	2	1	1				1
Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A.)	0			4			4
Casa Albergo	6	3	3				3
Alloggio Protetto Anziani	6	3	2			2	2
TOT.	334	175	165	33	7	2	205
Sperimentazioni							
Residenzialità Assistita per Religiosi	5					2	0
Sperimentazioni	14					6	0
TOT.	353	175	165	33	7	10	205

(*) n. 10 UdO campionate all'atto del sopralluogo sono risultate cessate o chiuse, per cui non è stato possibile effettuare attività di vigilanza

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E PERSONALE

Il personale dedicato all'attività di vigilanza e controllo sulla rete delle UdO sociali è, come già specificato, parte della dotazione organica dell'Unità Operativa Complessa "Accreditamento, Vigilanza e Controllo – Area Sociosanitaria e Sociale" (UOC AVC), nell'ambito del "Dipartimento per la Programmazione, Accreditamento, Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie" (DPAAPSS), afferente alla Direzione Generale, così come previsto nel Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) dell'ATS di Bergamo, adottato con deliberazione n. 18 del 17 gennaio 2017 e approvato formalmente dalla Giunta Regionale con D.G.R. X/6325 del 13/03/2017.

Gli operatori che afferiscono a questo servizio hanno competenze diverse, derivanti dalla formazione professionale e da precedenti esperienze lavorative, e questo consente loro di realizzare gli interventi di verifica nelle UdO secondo un approccio multidisciplinare e specialistico.

Più precisamente gli operatori dedicati alle funzioni di vigilanza e controllo sulle UdO sociali hanno la qualifica di:

- ostetrica
- educatore professionale
- assistente sociale
- infermiere.

Nello specifico:

- l'ostetrica, con un contratto part time al 70%, è impegnata nell'attività di vigilanza sulle strutture per la prima infanzia, ma non in maniera esclusiva, occupandosi, fra l'altro, anche di vigilanza sui Consultori familiari;
- gli educatori professionali sono tre unità e, di questi, due a tempo pieno ed uno a part time al 70%; l'impegno orario per le specifiche esigenze di controllo e vigilanza sulle strutture sociali sono: per i due operatori a tempo pieno di circa 6 ore settimanali, mentre l'operatore a tempo parziale è dedicato in maniera esclusiva;
- l'assistente sociale è stata assegnata all'UOC AVC nel 2018 con un rapporto di tipo libero-professionale per complessive 25 ore settimanali, totalmente dedicate;
- l'infermiere svolge attività di vigilanza in ambito sociale per circa 6 ore settimanali, occupandosi principalmente di strutture sociosanitarie.

Le funzioni di segreteria, di gestione flussi e di supporto logistico sono svolte dalla Segreteria dell'UOC AVC, mentre due funzionari amministrativi, rispettivamente laureati in giurisprudenza e sociologia, garantiscono il loro contributo per quanto concerne la stesura dei documenti relativi all'attività istituzionale e la valutazione delle questioni più squisitamente tecnico-amministrative.

Va specificato che il personale della Segreteria è potenziato da una figura amministrativa assunta con contratto di natura interinale, utilizzando parte del contributo regionale per la vigilanza, come più avanti rendicontato.

Alle risorse in dotazione all'UOC vanno naturalmente aggiunte quelle messe a disposizione dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) per espletare le verifiche di specifica competenza relative agli elementi strutturali, di sicurezza, igienico-sanitari e tecnologici.

FORMAZIONE

Per l'anno 2019 è già stato definito e deliberato il palinsesto dei corsi di formazione che ATS Bergamo realizzerà nel corso del 2019 (deliberazione n.117 del 14.02.2019 "Adozione Piano Formativo del personale di ATS Bergamo").

L'UOC AVC ha proposto due dei corsi inseriti nella programmazione aziendale:

- "La promozione della salute negli asili nido: dall'alimentazione alle vaccinazioni"
- "La contenzione della persona fragile nelle strutture sociosanitarie: approfondimenti giuridici"

La prima delle due proposte formative, di più specifica pertinenza dell'area sociale, nasce dalla volontà di condividere con gli operatori degli asili nido i criteri per l'adozione di comportamenti finalizzati alla prevenzione delle malattie infettive e cronico degenerative nell'età evolutiva, con particolare riferimento ai bambini dai 6 mesi ai 3 anni d'età. Questa iniziativa nasce dalla volontà di interpretare un ruolo attivo nella promozione di iniziative che possano concorrere concretamente a migliorare lo stato di salute della popolazione, in un clima di massima sinergia con gli Enti Gestori che offrono i servizi.

Per quanto concerne poi l'individuazione di eventi formativi che possano concorrere ad arricchire il bagaglio professionale degli operatori e dei funzionari assegnati all'UOC, si è ritenuto che le iniziative proposte all'interno del Piano formativo aziendale garantissero già una buona offerta, in grado di garantire adeguate opportunità di approfondire specifici argomenti e materie d'interesse.

Rimane fatta salva, naturalmente, la partecipazione ad ulteriori eventi formativi proposti anche da provider esterni, con particolare riferimento alle iniziative segnalate nel corso dell'anno dal Servizio Formazione aziendale.

STRUMENTI INFORMATICI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

L'UOC AVC dispone ed utilizza correntemente nelle uscite presso le UdO sociali strumenti informatici: pc portatili, corredati di specifici applicativi predisposti allo scopo e funzionali a supportare l'attività degli operatori nel corso della visita ispettiva.

La dotazione di strumenti informatici è costantemente revisionata e, solo in caso di assoluta necessità, rinnovata.

In una prospettiva di sempre maggiore informatizzazione dei processi, si ha intenzione di riformulare la proposta di poter dotare i funzionari impegnati nei sopralluoghi di stampanti portatili, per permettere la condivisione in loco di copia dei documenti prodotti in formato elettronico anche con strutture non dotate di computer e stampanti, quali ad esempio quelle dedicate alla prima infanzia.

RENDICONTAZIONE DELL'UTILIZZO DEL FONDO PER LE FUNZIONI TRASFERITE IN MATERIA DI VIGILANZA E CONTROLLO SUI REQUISITI DI ESERCIZIO E ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI

Si indica nel prospetto sottostante la rendicontazione dell'utilizzo delle risorse attribuite ad ATS Bergamo per le funzioni trasferite in materia di vigilanza e controllo sui requisiti di esercizio e accreditamento delle strutture socio assistenziali con decreto n. 6823 del 09 giugno 2017.

Costo lordo incarichi lavoro somministrato	78.180,58
Consulenza per vigilanza persone giuridiche private	Previsione 30.000,00 (*)
Rapporto Libero Professionale Assistente Sociale	35.949,13
Formazione interna ed esterna	2.400,00
Quota parte utenze varie e costi comuni	3.679,29
TOTALE	120.155,00

(*) La prevista spesa per il supporto all'espletamento delle funzioni di vigilanza e controllo sulle Persone Giuridiche non è stata effettuata, a seguito di revoca dell'affidamento dell'incarico per rinuncia del titolare dello Studio commercialistico aggiudicatario della procedura negoziata appositamente espletata. Le risorse così rese disponibili

sono state utilizzate per acquisire ulteriori prestazioni di lavoro somministrato, come risulta dall'aumento della cifra imputata alla prima delle voci nella tabella (dai preventivati 57.000 euro nella nota del 15/05/2018 prot.U.50586 ai rendicontati 78.188,58 euro)

PER L'ANNO 2019

Il Decreto n. 11481 del 02/08/2018 della Direzione Generale Politiche sociali, Abitative e Disabilità ha stabilito, come da tabella, il "riparto tra ATS ed Ambiti Territoriali del Fondo regionale per l'anno 2018 per il finanziamento delle funzioni trasferite in materia di vigilanza e controllo per la verifica dei requisiti di esercizio e di accreditamento delle strutture socio-assistenziali "

ATS	RIPARTO ATS	RIPARTO AMBITI	RIPARTO TOTALE	Delibera ATS n.823 del 18/10/2018
ATS DI BERGAMO	120.283,00	90.214,00	210.497,00	Erogazione agli Ambiti distrettuali / Territoriali del Fondo

PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLA RETE DELLE UDO SOCIALI PER L'ANNO 2019

In conformità alle indicazioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n. XI/1046 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2019" del 17 dicembre 2018 della Giunta Regionale, per l'anno 2019 si stabiliscono i seguenti criteri per la determinazione dei volumi dell'attività e per l'individuazione degli interventi di vigilanza e controllo da porre in essere:

- tenuto conto che la succitata DGR 1046/2018 determina che l'attività di vigilanza e controllo ordinaria sia svolta in modo integrato tra i Servizi competenti per i diversi aspetti oggetto di verifica e, che rispetti una periodicità biennale dei controlli, si stabilisce che l'attività di vigilanza sul mantenimento dei requisiti sarà condotta su almeno il 50% delle strutture sociali presenti sul territorio dell'ATS, ove opportuno in collaborazione con il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS), in maniera da garantire con l'attività svolta nel biennio 2018/2019 il controllo della totalità delle UdO sociali, non a carattere temporaneo, operanti sul territorio provinciale dal 01.01.2018
- saranno disposte verifiche sul 100% delle Comunicazioni Preventive di Esercizio (CPE) pervenute, sia per le UdO sociali di nuova attivazione sia per quelle in cui sono in atto processi di modifica delle proprie realtà, sempre in collaborazione con il DIPS.

Si precisa che l'ormai consolidata collaborazione con il DIPS ha consentito anche per il 2019 una programmazione condivisa e puntuale delle attività di vigilanza che necessitano il contributo dei funzionari di quel dipartimento. Infatti, nel loro Piano dei Controlli per l'anno in corso, i professionisti del DIPS hanno già inserito i sopralluoghi previsti sulle UdO sociali.

Verranno altresì garantite le seguenti azioni:

- vigilanza sui requisiti organizzativi e gestionali in caso di CPE che riguardino il solo cambio di ente gestore;
- vigilanza nelle unità d'offerta che abbiano evidenziato criticità ed inadempienze nel corso dell'attività condotta nell'anno 2018;
- azione di supporto e accompagnamento a tutti gli Enti Gestori che desiderano avviare nuovi servizi e agli operatori delle strutture in esercizio che hanno la necessità di approfondire problematiche specifiche.

Preso atto dell'assoluta necessità di porre in essere la massima sinergia tra ATS, e Comuni/Ambiti Territoriali per le verifiche dei requisiti di esercizio e di accreditamento nelle UdO sociali e, considerata la stretta connessione tra queste due funzioni, si ritiene opportuno confermare il raccordo delle attività, che la normativa assegna a due diverse Istituzioni, attraverso momenti di condivisione e, se ritenuto opportuno, l'espletamento di verifiche in loco congiunte.

Si precisa che alla percentuale di UdO programmate nell'ambito dell'attività di vigilanza ordinaria si andrà a sommare la totalità degli interventi disposti a seguito di esposti o segnalazioni di cui l'UOC AVC verrà a conoscenza.

Il campionamento delle strutture da vigilare è stato puntualmente effettuato alla luce di tutto quanto sopra esposto e qui di seguito si riportano per le diverse tipologie di UdO specifiche indicazioni sulla programmazione dell'attività di vigilanza ordinaria sui requisiti minimi organizzativi e gestionali d'esercizio e di accreditamento, laddove possibile la verifica congiunta con i competenti Comuni ed Ambiti Territoriali.

AREA MINORI

UNITÀ D'OFFERTA PER LA PRIMA INFANZIA (ASILO NIDO, MICRONIDO, NIDO FAMIGLIA, CENTRO DI PRIMA INFANZIA)

L'Area Prima Infanzia è quella più rappresentativa, per numero di UdO, ed è caratterizzata da uno spiccato e costante dinamismo.

Saranno sottoposte a vigilanza ordinaria complessivamente n° 108 UdO, di cui n. 11 per criticità riscontrate nell'anno 2018, così suddivise:

- Nidi: n. 83
- Micronidi: n. 18
- Nidi Famiglia: n. 5
- Centri Prima Infanzia: n.2

Oltre a garantire l'ordinaria attività di vigilanza, si continuerà a collaborare con i Comuni/Ambiti territoriali per le nuove aperture, per la verifica dei requisiti di esercizio/accreditamento ove richiesti e per la gestione di eventuali segnalazioni/criticità.

Si promuoveranno con i sopraindicati Enti, laddove se ne ravvisi motivata esigenza, incontri di confronto su tematiche relative ad una corretta lettura ed applicazione delle normative di settore.

Nel corso dell'anno saranno riviste/perfezionate le check-list utilizzate nell'attività di vigilanza, nonché la stesura di procedure operative, di concerto con gli operatori del DIPS, al fine di migliorare l'attività di vigilanza.

Proseguirà, inoltre, l'azione di accompagnamento in caso di nuove aperture per gli Enti Gestori che ne faranno richiesta.

Nell'ambito formativo, come indicato dalla DGR n. 1046/2018, sarà prevista la partecipazione degli operatori dell'UOC AVC a corsi interni e ad eventi, utili all'attività ispettiva, organizzati anche da altri organismi.

STRUTTURE RESIDENZIALI MINORI (COMUNITÀ EDUCATIVE, COMUNITÀ FAMILIARI, ALLOGGI PER L'AUTONOMIA)

Nel 2019 saranno oggetto di vigilanza ordinaria, n. 16 Comunità non vigilate nel 2018 (pari al 50% delle UdO complessive) e saranno controllati in ogni UdO il 50% dei fascicoli.

Nello specifico saranno oggetto di vigilanza ordinaria, in equipe con il DIPS:

- n.15 Comunità Educative
- n.1 Comunità Familiare.

Inoltre proseguirà la collaborazione con un funzionario del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali (PIPSS) per l'attività riferita alla Misura 6 "Comunità per minori" (DGR 2942/2014 e DGR 5342/2016, come modificata dalla DGR 7626/2017).

Tale collaborazione si esplicherà nell'analisi trimestrale della documentazione di merito inviata al PIPSS dagli Ambiti territoriali per ogni nuovo minore inserito in comunità: il Decreto del Tribunale dei Minori, il Piano Educativo Individualizzato (PEI), l'eventuale relazione del Servizio Sociale ed ogni altra documentazione che sostituisca il Decreto, qualora questo non sia ancora disponibile.

Per i minori non neo inseriti nelle Comunità, verrà comunque disposta la rivalutazione del PEI, con comunicazione di conferma se rimasto invariato rispetto a quello già agli atti, o inoltro della nuova edizione se aggiornato.

Sulla documentazione verrà effettuata una verifica puntuale, estesa al 100% dei nuovi inserimenti, volta a controllare che le situazioni presentate siano coerenti con le finalità del contributo richiesto, destinato a minori vittime di abuso, violenza e/o maltrattamento, e che le strutture individuate siano effettivamente autorizzate e idonee nel rispetto dei provvedimenti regionali.

Nelle Comunità visitate, verrà effettuato il controllo di appropriatezza su tutti i fascicoli dei minori inseriti nell'ultimo trimestre 2018, utilizzando la nuova check-list predisposta in condivisione con l'ACSS (cfr. nota di Regione Lombardia del 09/01/2019).

CENTRI RICREATIVI DIURNI (CRD)

La vigilanza sarà garantita sul 100% delle Comunicazioni Preventive di Esercizio (CPE) pervenute.

Per la verifica dei requisiti di esercizio e sugli aspetti tecnologici, strutturali ed igienico sanitari, proseguirà anche per queste strutture la collaborazione con i funzionari DIPS.

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG)

Nel corso del 2018 saranno oggetto di vigilanza n. 5 UdO pubbliche a gestione appaltata, con sopralluoghi condotti in équipe con i funzionari del DIPS.

Le vigilanze saranno mirate a verificare che gli aspetti organizzativo gestionali e le attività educative siano conformi a quanto previsto dal piano Regionale Socio Assistenziale 1988/90, che dettaglia i requisiti richiesti per tali aspetti. Particolare cura si avrà nel valutare che i CAG rispondano ai bisogni di educazione extrascolastica, promuovendo l'aggregazione, il protagonismo, la crescita personale e l'interazione con le realtà territoriali. A questo proposito verrà posta particolare attenzione a quanto descritto in fase progettuale e a quanto poi realizzato in concreto.

Si prenderanno inoltre in esame le criticità emerse nelle verifiche degli anni precedenti, specie in relazione all'adeguato possesso dei titoli professionali da parte del personale.

AREA DISABILI

STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI PER DISABILI

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE) - SERVIZI FORMAZIONE AUTONOMIA (SFA) COMUNITÀ-ALLOGGIO HANDICAP (CAH)

Nel 2019 saranno vigilate le UdO sociali in esercizio dell'Area Disabili che non sono state visitate nel 2018, così da controllare il mantenimento dei requisiti organizzativi/gestionali e, in collaborazione con il DIPS di quelli strutturali e igienico sanitari, per il 100% delle strutture provinciali nel biennio 2018/2019.

Alcune UdO, pur non ricomprese nel campione individuato per i controlli 2018, sono state nell'anno oggetto di vigilanza a seguito della presentazione di specifiche istanze, e pertanto non sono state incluse nella programmazione 2019.

Saranno dunque vigilati nel 2019:

- n. 6 CSE
- n. 1 CAH
- n. 14 SFA.

Per meglio inquadrare l'attività programmata, è opportuno specificare quanto segue per le singole UdO.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO – CSE

Sarà verificata la completezza documentale, ponendo l'accento sul livello di trasparenza e informazione garantita.

Inoltre, sarà posta particolare attenzione alla progettazione individualizzata verificando, a campione, alcuni fascicoli sociali in proporzione al numero di utenti in carico. In particolare verranno considerati gli strumenti e le attività attuate per il raggiungimento degli obiettivi di crescita della persona, sia in termini di autonomia sia in termini relazionali, verificando la loro concreta attuazione e la congruenza delle azioni poste in essere con quanto programmato.

SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA – SFA

Considerato che le attività degli SFA, in quanto strettamente connesse al percorso individualizzato, si realizzano prevalentemente con risorse strutturali e strumentali del territorio e del contesto di vita della persona, non pare necessaria una valutazione strutturale, a meno che non si tratti di nuove attivazioni. Obiettivo principale sarà, invece, verificare l'attuazione degli obiettivi del progetto individualizzato e la completezza, correttezza e trasparenza della documentazione di riferimento.

Tuttavia, come doveroso, qualora durante l'attività ispettiva si ravvisino elementi che richiedano l'attivazione di verifiche anche di tipo strutturale e igienico sanitario, saranno opportunamente coinvolti i funzionari competenti del DIPS.

COMUNITÀ ALLOGGIO DISABILI – CAH

Anche in queste UdO sociali la vigilanza punterà sulla valutazione sia dello stato di attuazione dei progetti individuali sia della qualità della documentazione agli atti.

Va segnalato che due delle tre strutture presenti sul territorio provinciale hanno fatto richiesta di accreditamento come "Comunità Socio Sanitarie", e che il relativo iter si concluderà nel corso del primo trimestre 2019.

COMUNITÀ ALLOGGIO REINSERIMENTO RISOCIALIZZAZIONE (CARR)

Nel corso del 2018 saranno oggetto di vigilanza n. 3 CARR, pari al 50% delle UdO di questa tipologia presenti sul territorio.

Le verifiche verranno condotte in equipe con gli operatori del DIPSS.

Durante la vigilanza saranno presi in esame gli aspetti organizzativo gestionali, ponendo particolare attenzione all'adeguatezza del titolo di studio del personale educativo, alle turnazioni, alla documentazione informativa, alle procedure, alla tipologia dei soggetti seguiti.

Sarà poi posto l'accento sugli aspetti di carattere programmatico e progettuale: per questo saranno visionati i fascicoli individuali e quelli relativi alla progettazione degli interventi, ponendo il focus sulle attività territoriali, che dovranno mirare a favorire una reale integrazione sociale.

AREA ANZIANI

COMUNITA' ALLOGGIO SOCIALE ANZIANI (C.A.S.A.)

Per il 2019 sono state programmate attività di vigilanza ordinaria su n. 2 strutture delle tre operanti nel territorio.

Sono fatte salve ulteriori azioni di vigilanza a seguito di eventuali nuove attivazioni o di acquisizione di notizie inerenti servizi riconducibili alla fattispecie in argomento.

CASE ALBERGO/NUOVA UDO RESIDENZIALE A PREVALENTE ACCOGLIENZA ALBERGHIERA

La relativa vigilanza sarà puntualmente definita nel corso dell'anno in relazione a quanto determinato in merito dal provvedimento regionale di prossima emissione, come riportato nella DGR X/7776 del 17.01.2018.

ALLOGGI PROTETTI ANZIANI

Saranno vigilate n. 3 realtà delle sei esistenti sul territorio, fatte salve ulteriori attivazioni, come prevedibile alla luce delle informazioni raccolte dai futuri gestori nel corso del 2018.

RESIDENZIALITA' ASSISTITA IN COMUNITA' RELIGIOSE

Nell'anno 2018 erano attive e contrattualizzate sul territorio di questa ATS n. 5 Comunità religiose.

La DGR n. 1046/2018 ha previsto per l'anno 2019 un potenziamento dell'offerta a livello regionale, che ha determinato per ATS Bergamo un incremento di complessivi 25 posti letto: n. 12 in tre strutture che hanno richiesto di ampliare la propria recettività e n. 13 presso una nuova struttura.

A seguito della presentazione delle relative istanze di ampliamento/nuova attivazione da parte degli Enti coinvolti, si è proceduto, entro il 31/01/2019, alla sottoscrizione dei contratti tra l'ATS e i rispettivi Legali rappresentanti degli Enti Gestori, previa effettuazione dei necessari sopralluoghi di verifica del possesso dei previsti requisiti.

A seguito dell'avvenuta valutazione dei livelli di intensità dei bisogni definita dai funzionari dei Servizi Territoriali di Valutazione Multidimensionale (STVM) delle ASST provinciali, l'attività ispettiva ora proseguirà con i controlli di appropriatezza da parte dei funzionari dell'UOC AVC incaricati. In tale occasione verranno verificate l'adeguatezza della dotazione di personale e saranno valutati gli interventi definiti nei PAI. Sarà, inoltre, controllata la correttezza della rendicontazione relativa alle prestazioni erogate.

Allo stato attuale, quindi, complessivamente sono presenti sul territorio n. 6 Comunità religiose, due sacerdotali e quattro dedicate a religiose.

Le quattro realtà interessate dall'attivazione di nuovi posti letto saranno nel 2019 vigilate, mentre le altre due presenti sul territorio provinciale sono già state oggetto di vigilanza lo scorso 2018 e, quindi, non saranno rivalutate, a meno che nei prossimi mesi non presentino anch'esse istanza di riconoscimento per ulteriori posti letto, come consentito dalla stessa DGR n. 1046/2018. Va specificato, però, che l'eventuale contrattualizzazione di ulteriori posti sarà subordinata alla disponibilità residua del fondo regionale dedicato.

RESIDENZIALITÀ ASSISTITA

Nel 2019 proseguirà l'attività di vigilanza e controllo per le strutture per le quali i gestori hanno manifestato la disponibilità all'adesione a tale misura, prevedendo pertanto l'accoglienza di ospiti anziani con caratteristiche rispondenti a quelle richieste dalla normativa di riferimento.

La programmazione riguarderà n. 7 strutture campionate, fermo restando l'effettiva accoglienza di anziani beneficiari della misura.

